



PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA  
2016-2018

SCUOLA PRIMARIA  
"SAN BERNARDINO"

via Palazzolo, 1 – 25032 Chiari (BS)  
tel. 030.7000811 – fax 030.7006810  
[www.salesianichiari.it](http://www.salesianichiari.it)  
e-mail: [direttore.chiari@salesiani.it](mailto:direttore.chiari@salesiani.it)

## INDICE

<b>1. IDENTITÀ E MISSIONE DELLA SCUOLA</b> .....	2
<b>1.1 Formazione integrale della persona</b> .....	2
<b>1.2 Sistema preventivo, vera prevenzione</b> .....	2
<b>1.3 Apertura al territorio</b> .....	3
<b>1.3.1 La Storia</b> .....	3
<b>1.3.3 Presenza delle FMA</b> .....	3
<b>1.3.3 Il Presente</b> .....	3
<b>2. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</b> .....	3
<b>3. OFFERTA FORMATIVA</b> .....	4
<b>3.1 Linee e temi portanti della proposta formativa</b> .....	4
<b>3.2 Attività Formative</b> .....	5
<b>3.3 Curricolo</b> .....	6
<b>3.4 Attività didattico-educative</b> .....	6
<b>3.5 Metodologie didattiche</b> .....	6
<b>3.6 Organizzazione oraria</b> .....	7
<b>3.7 Progetti Laboratoriali</b> .....	7
<b>3.8 Uscite Didattiche</b> .....	8
<b>3.9 La valutazione</b> .....	8
<b>3.9.1 Valutazione Oggettiva</b> .....	8
<b>3.9.2 Valutazione del comportamento</b> .....	8
<b>3.9.3 Giudizio Globale</b> .....	9
<b>3.10 Inclusione</b> .....	9
<b>4. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)</b> .....	9
<b>5. PIANO DI MIGLIORAMENTO</b> .....	10
<b>7. RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E IL TERRITORIO</b> .....	12
<b>7.1 Laboratori</b> .....	12
<b>7.2 Consulenza psico-pedagogica</b> .....	12
<b>7.3 Attività in ambito extrascolastico</b> .....	12
<b>8. ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO</b> .....	13
<b>9. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE</b> .....	13
<b>10. ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA</b> .....	14



## 1. IDENTITÀ E MISSIONE DELLA SCUOLA

### 1.1 Formazione integrale della persona

La formazione e la scuola salesiana nascono in Valdocco per rispondere alle necessità concrete della gioventù e s’inseriscono in un progetto globale di educazione e di evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più bisognosi. Don Bosco intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l’educazione, luogo d’incontro tra cultura e fede. In sintonia con il nostro fondatore consideriamo la scuola come mediazione culturale privilegiata di educazione, un’istituzione determinante nella formazione della personalità, perché trasmette una concezione del mondo, dell’uomo e della storia (Cfr. Dicastero per la Pastorale Giovanile Salesiana, *La Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di Riferimento* [ndr. QR], p. 189-190): ci proponiamo che ogni studente sia abilitato a personalizzare criticamente, in una prospettiva cristiana, i valori della cultura attuale attraverso il confronto col passato e l’apertura creativa verso il futuro.

San Giovanni Bosco, con la sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità creò un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona e favorisce la crescita e la libertà, mentre mette il ragazzo proprio al centro di tutta l’opera educativa: con Don Bosco creiamo un ambiente educativo connotato di bontà e ottimismo, di realismo e di gioia, di creatività e di impegno.

### 1.2 Sistema preventivo, vera prevenzione

L’incarnazione più caratteristica ed espressiva dello «spirito salesiano» è il **Sistema Preventivo** che ci ricollega all’anima, agli atteggiamenti e alle scelte educative di Don Bosco; la formula ragione, religione, amorevolezza, che sintetizza il sistema di Don Bosco, viene intesa come l’ispirazione fondamentale di un progetto educativo di promozione integrale della persona:

- la **ragione**, come pratica quotidiana della libertà e della responsabilità;
- la **religione**, come apertura consapevole e progressivo orientamento a costruire la propria personalità avendo Cristo come riferimento;
- l’**amorevolezza**, come spirito di famiglia che si esprime attraverso l’amore educativo che fa crescere e crea corrispondenza in relazioni cordiali.

Principio ispiratore del Sistema Preventivo è la Carità Pastorale perché si tratta di ricercare in particolare il bene spirituale dei giovani, la salvezza dei giovani, il loro bene integrale: la meta fondamentale del progetto è sintetizzata nella formula “onesti cittadini e buoni cristiani”, secondo la quale Don Bosco voleva “formare costruttori della città e uomini credenti”.

L’esperienza preventiva di Don Bosco tende a diventare sistema di assistenza, educazione e socializzazione. Le profonde trasformazioni avvenute nella società complessa mostrano una gioventù colpita dall’emarginazione e dalla povertà economica, sociale, culturale, affettiva, morale e spirituale e invoca urgentemente l’intervento educativo. Abbiamo la possibilità di offrire una preventività che promuove il bene: interventi educativi che rafforzano l’integrità dei diritti fondamentali civili, culturali, religiosi, economici, politici e sociali [Cfr. QR, 75-89].



## 1.3 Apertura al territorio

### 1.3.1 La Storia

I primi Salesiani giungono a Chiari nel settembre del 1926 per aprire un Noviziato della Congregazione nel luogo in cui era sorto nel 1456 un convento francescano in onore di San Bernardino da Siena. Dal 1932, spostato il Noviziato a Montodine, divenne Aspirantato salesiano fino al 1969: oltre 600 giovani sono stati inviati al Noviziato salesiano.

Venuto meno l'aspirantato, la scuola si aprì al territorio e nel 1971 arrivò il riconoscimento legale della Scuola Media (ora Scuola Secondaria di Primo Grado); nel 1995 l'offerta formativa si arricchì con l'apertura del Liceo scientifico e nel 2001 con la scuola elementare (ora primaria): nel 2002 è diventata Scuola Paritaria ai sensi della Legge 62/2000 e successive modifiche. L'ultimo in ordine di tempo ad aggiungersi, nel 2014, è stato il Liceo delle Scienze umane ad indirizzo economico-sociale.

### 1.3.3 Presenza delle FMA

L'Istituto salesiano "San Bernardino" si avvale di una stretta e consolidata collaborazione con la comunità religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le suore, presenti nella comunità salesiana di Chiari da sempre, operano all'interno dell'Istituto scolastico accogliendo l'impegno educativo promosso da don Bosco quale cifra distintiva, essenziale ed irrinunciabile, della propria missione. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice vive in comunione reciproca con la famiglia salesiana e ne integra il progetto formativo mediante la spiccata dedizione all'educazione dei giovani unitamente ad uno stile educativo preventivo, come era nelle intenzioni del sistema pedagogico di S. Giovanni Bosco. Una presenza che si fa a misura di bambino nell'intervento alla Scuola Primaria, dove le FMA svolgono il loro apostolato nell'insegnamento della religione cattolica e nella fattiva collaborazione alla gestione quotidiana delle attività.

### 1.3.3 Il Presente

Oggi, la proposta formativa dell'opera salesiana raggiunge più di 700 studenti, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, distribuiti su un vasto territorio della zona sud ovest della provincia di Brescia.

La Scuola consente l'iscrizione a tutti gli studenti, senza lacuna forma di discriminazione, i cui genitori ne facciano richiesta purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare; inoltre intende rispondere alla preoccupazione educativa delle famiglie, in continuità con la loro azione educativa, offrendo un ambiente e spazio pedagogico rassereneante, assistendo i ragazzi nello svolgimento dei loro impegni scolastici.

In accordo con gli enti territoriali l'offerta formativa si arricchisce di esperienze educative e percorsi didattici che coinvolgono tutti gli ordini di scuola (Progetto "Sport a scuola", Giornata della memoria, ecc...).

Attraverso l'intervento educativo abbiamo la possibilità di offrire una preventività che promuove il bene: interventi educativi che rafforzano l'integrità dei diritti fondamentali civili, culturali, religiosi, economici, politici e sociali [Cfr. QR, 75-89].

## 2. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Comunità Educativa Pastorale (CEP): il fine è l'attuazione del Progetto Educativo-Pastorale.



Sono attivati, secondo la tradizione salesiana e ai sensi della legge, le seguenti strutture di partecipazione:

- **Il Consiglio della CEP della Scuola**, è l'organo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale; è il luogo privilegiato della corresponsabilità dei salesiani, dei laici, dei genitori e dei giovani. Opera mediante la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione degli interventi previsti.
- **Il Consiglio d'Istituto** esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Ha funzione consultiva per quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola.
- **Il Collegio Docenti** al quale compete la programmazione educativo didattica nei momenti di proposta, discussione, decisione e verifica; la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione educativo-didattica; la valutazione di iniziative di aggiornamento per i docenti; l'organizzare dei corsi di recupero, consolidamento e potenziamento.
- **Il Consiglio di classe** ha il compito di programmare in modo più specifico gli obiettivi trasversali da raggiungere; di verificare periodicamente l'andamento pedagogico-didattico e, se necessario, riformulare qualche elemento programmato; di analizzare i problemi generali e particolari e di ricercare soluzioni adeguate secondo la logica della programmazione curricolare.
- **l'Assemblea dei Genitori**, che ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;

### 3. OFFERTA FORMATIVA

#### 3.1 Linee e temi portanti della proposta formativa

L'offerta formativa proposta dalla nostra scuola cerca di rispondere ai bisogni educativi degli utenti di riferimento e delle loro famiglie; i processi di insegnamento, infatti, vengono svolti con costante Personalizzazione del Piano di studio (**PSP**) che, in linea con lo stile salesiano, pone al centro la persona e la relazione educativa. La progettazione dell'Offerta della nostra Comunità Educativa (CEP) non è neutrale bensì è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano. Da sempre la tradizione salesiana intende essere luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta.

La scuola rappresenta, quindi, una fondamentale agenzia educativa e la definizione delle azioni che ne concretizzano la "mission" spetta alla Comunità Educativa Pastorale (CEP).

I temi prioritari che devono essere posti all'attenzione dei nostri Consigli della CEP sono quelli che caratterizzano il Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS):

- la Partecipazione responsabile e attiva dei giovani attraverso i gruppi formativi e di interesse;
- l'educazione all'amore e agli affetti;
- la serietà della formazione culturale, sociale e professionale nella consapevolezza che è l'impegno che assumiamo con le famiglie e i Giovani all'atto dell'iscrizione;



- i cammini di educazione alla fede e di promozione di una cultura vocazionale.

La realizzazione di tale azioni non può prescindere dall'interazione e la partecipazione di diversi attori: famiglie, insegnanti, allievi e dimensioni culturali, civiche e religiose, espressione variegata dell'intera società umana.

Al fine di promuovere la formazione integrale che il bambino acquisisce alla fine del percorso scolastico quinquennale si è delineato un profilo formativo **PECUP** che si basa sulla descrizione armonica delle conoscenze disciplinari ed interdisciplinari (sapere), delle abilità operative (saper fare), delle competenze (saper essere). Tali indicazioni sono articolate in quattro sezioni che si integrano in modo coerente con il progetto educativo salesiano, riassumibile nelle intenzioni di Don Bosco di formare "il buon cristiano e l'onesto cittadino".

Al fine di realizzare il profilo formativo dichiarato, il CdC individua gli obiettivi educativi sui quali lavorare con gradualità raggiungendo un elevato livello di competenze chiave e di cittadinanza.

### 3.2 Attività Formative

La Scuola propone varie attività formative a carattere religioso che concorrono in modo significativo alla formazione del curriculum e, quindi, integrano i profili e i percorsi.

Durante l'anno scolastico hanno particolare rilevanza le seguenti attività:

- ✓ **BUONGIORNO:** momento di riflessione quotidiana, programmato in ciascuna classe con diverse metodologie. A cadenza settimanale, invece, si tiene l'incontro collegiale che coinvolge tutta la Scuola Primaria, presieduto dal Direttore, in cui viene proposto ai ragazzi un tema di fede ed attualità, che stimola la riflessione ed invita all'impegno, per far crescere e maturare la propria personalità.
- ✓ **TEMPI LITURGICI:** vengono scanditi da incontri in occasione dei momenti forti e delle principali celebrazioni. Particolare importanza viene data al periodo di Avvento e di Quaresima, tempi nei quali si preparano i bambini a vivere con intensità i grandi eventi storici della salvezza quali sono il Natale e la Pasqua.
- ✓ **ANIMAZIONE SALESIANA:** attività educative promosse mediante la partecipazione a gruppi, per la condivisione di interessi ed intenti formativi e spirituali: "SAVIO E LAURA CLUB", "AMICI DI DON BOSCO". Sono innumerevoli le occasioni di socialità, attraverso le quali offrire l'opportunità ai bambini di assaporare momenti di gioia e festosità condivisa. Fra quelle di maggior rilievo, si segnalano:
- ✓ **IL CORTILE:** nella prospettiva salesiana grande rilievo assumono i momenti di **ricreazione**. Nella nostra scuola, i bambini possono esprimersi, durante l'intervallo e la ricreazione dopo pranzo, attraverso il gioco (organizzato e non) nei cortili e nei saloni a disposizione. In questi momenti liberi la presenza degli insegnanti e di altre figure educative è costante e favorisce l'incontro personale attraverso colloqui veloci e incisivi (la "parolina all'orecchio" di Don Bosco).
- ✓ **LA CASTAGNATA:** occasione in cui si coniuga il legame con il territorio e l'ambiente circostante, al fine di vivere un pomeriggio di animazione e giochi collettivi.
- ✓ **FESTA DI NATALE (NATALINO):** rappresentazione teatrale, che mira a trasmettere un profondo messaggio spirituale e cristiano.
- ✓ **FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO:** attività pensate e strutturate per condurre ad una progressiva conoscenza della figura del Santo.



- ✓ **CORSA CAMPESTRE E GIORNATA DELL'ATLETICA:** eventi in cui contano la partecipazione e l'impegno e dove anche i più piccoli diventano protagonisti.
- ✓ **FESTA DELLA SCUOLA:** preparazione e allestimento di un recital, attraverso il quale condividere un momento di gioia.

### 3.3 Curricolo

Con l'elaborazione del Curricolo si è operato al fine di identificare le linee - guida che fossero in grado di coniugare le esigenze della *progettazione curricolare*, extracurricolare e tenesse altresì in valido conto gli aspetti educativi e organizzativi della scuola nella sua globalità.

La collegialità scolastica ha desunto, dal documento delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012", finalità e obiettivi generali sul piano didattico, traducendoli in obiettivi specifici di apprendimento. Tali indicazioni hanno un carattere orientativo, nel pieno rispetto della libertà didattica e delle scelte inerenti al percorso di ogni singola dimensione.

Gli insegnanti progettano, adeguano e attuano gli obiettivi formativi attraverso la stesura delle UA, ossia l'esplicitazione del percorso didattico che deve compiere l'alunno per divenire competente in un determinato ambito.

### 3.4 Attività didattico-educative

La progettazione didattico - educativa si articola, in modo dinamico e concreto, nell'elaborazione di percorsi di apprendimento scolastico, che mettano in risalto nell'allievo i saperi fondanti (conoscenze), le abilità funzionali con gli atteggiamenti adeguati, al fine di produrre competenze spendibili.

All'origine della progettazione vi è l'analisi degli aspetti inerenti al percorso evolutivo degli allievi e quella dei prerequisiti posseduti. Sulla base delle informazioni in ingresso, quindi, si elabora una programmazione didattico – educativa che tenga conto delle peculiarità dei singoli alunni e della classe nella sua globalità. Valutazioni costanti e programmate consentono di verificare l'efficacia e la funzionalità del percorso formativo progettato, nel corso del processo di insegnamento - apprendimento.

Gli Insegnanti progettano, adeguano e attuano gli obiettivi formativi mediante:

- a) **Unità di Apprendimento** specifiche per ogni disciplina, con riferimento agli **Obiettivi Specifici di Apprendimento** definiti dal Ministero (**OSA** riportati nelle schede di valutazione quadrimestrale) e alle Indicazioni per il Curricolo;
- b) una progettazione e una verifica per classi parallele a cadenza settimanale; una verifica collegiale con cadenza mensile.

### 3.5 Metodologie didattiche

Nel processo di insegnamento il docente educatore mette in atto le seguenti fasi:

1ª fase – **Impostazione e presentazione dell'argomento**. Si sensibilizzano gli allievi alla nuova tematica, al fine di attivare l'attenzione emotiva, intellettuale ed operativa anche negli alunni che mostrano minore interesse e propensione alla trattazione dei nuovi apprendimenti.



2ª fase – **Studio e/o svolgimento compiti scritti.** Si studia singolarmente o in gruppi l'argomento presentato, sempre mediante la guida dell'insegnante, che fornirà le indicazioni indispensabili per l'esecuzione delle consegne assegnate e presenterà le strategie di studio più confacenti alla disciplina.

3ª fase – **Verifica.** Al termine delle fasi di lavoro propedeutiche alla verifica, ci si confronta insieme, esaminando i lavori dei singoli (o dei gruppi) per integrare e consolidare quanto si è appreso in precedenza, ovvero per la rilevazione delle competenze in uscita.

La scuola persegue le mete definite nei profili finali (PECUP) combinando occasioni formative atte a favorire un apprendimento quanto più possibile stimolante e fruttuoso. Per fare ciò i docenti alternano varie strategie di insegnamento: lezione frontale, lezione dialogata, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato/personalizzato, lezioni interattive, *brainstorming*, didattica per problemi, didattica metacognitiva, metodologia della ricerca, *circle time*, *tutoring*, *peer education*, etc.

Al fine di consolidare l'acquisizione degli argomenti svolti in classe, vengono assegnate agli alunni piccole esercitazioni da svolgere a casa e che vengono poi verificate in aula dal docente interessato.

### 3.6 Organizzazione oraria

Il percorso formativo della Scuola Primaria è articolato secondo la modalità del tempo pieno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:10 alle ore 15:45 con servizio mensa compreso. Vi è, inoltre, la possibilità di anticipare la permanenza in istituto dalle ore 07:30 e di prolungarla fino alle ore 17:45, per partecipare alle attività di doposcuola. Il servizio pomeridiano del post-scuola, pensato per rispondere in modo consapevole e responsabile alle esigenze delle famiglie e assicurare un'assistenza competente e fidata ai bambini, mira a fornire momenti di accoglienza, assistenza e ricreazione nonché accompagnamento nell'esecuzione dei compiti e nello studio. Finalità dell'intervento è guidare i bambini ad una progressiva responsabilizzazione nei confronti dei vari impegni scolastici e fornire un primo approccio alla capacità di organizzare lo svolgimento delle consegne e dello studio quotidiano.

I tempi delle discipline sono stati definiti assegnando a ciascuna di esse un tempo proporzionato allo sviluppo degli obiettivi di apprendimento previsti per le singole classi e discipline, per complessive 30 ore settimanali.

### 3.7 Progetti Laboratoriali

All'interno del lavoro didattico-educativo sono stati scelti i seguenti progetti di Laboratorio anche in collaborazione con gli enti territoriali.

1. **Progetto Accoglienza**
2. **Progetto Continuità**
3. **Progetto Piscina (Classi 3<sup>^</sup> - 4<sup>^</sup> - 5<sup>^</sup>)**
4. **Progetto mini-basket (tutte le Classi)**
5. **Progetto Rugby (tutte le Classi)**
6. **Progetto Golf (classi 4<sup>^</sup>- 5<sup>^</sup>)**
7. **Progetto Handball (classi 4<sup>^</sup>- 5<sup>^</sup>)**





Ed i seguenti progetti didattico - educativi multidisciplinari

- 1. Progetto missionario (tutte le classi)**
- 2. Progetto Biblioteca e Pinacoteca**

Si individuano inoltre, nel corso dell'anno scolastico, generalmente al termine del primo quadrimestre, occasioni didattico-formative nelle quali impiegare tecniche e strategie che sappiano potenziare gli apprendimenti assimilati o consolidare gli stessi, laddove siano emerse fragilità nella loro acquisizione (**Laboratorio Larsa**).

Tali occasioni d'intervento si caratterizzano per la flessibilità delle metodologie applicate che consentono di spaziare dal lavoro di gruppo, strutturato per classi parallele, a modalità laboratoriali nelle quali raffinare le competenze metacognitive degli alunni e le capacità relazionali e di scambio.

### **3.8 Uscite Didattiche**

Nel corso dell'anno scolastico sono previste uscite didattiche multidisciplinari. Tali uscite costituiscono iniziativa complementare alle attività didattiche.

Esse concorrono al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per ciascuna classe:

- Far nascere interessi, motivazione, capacità di osservazione e rispetto per quanto ci circonda.
- Sviluppare la fantasia e la capacità di rielaborazione delle esperienze vissute.
- Raccogliere informazioni dall'ambiente circostante per concretizzare e arricchire le conoscenze introdotte nella teoria.
- Sperimentare e applicare le regole della convivenza civile in un contesto nuovo e allargato.

### **3.9 La valutazione**

#### **3.9.1 Valutazione Oggettiva**

La valutazione è relativa ai processi di insegnamento e apprendimento; si svolge secondo le scelte del Progetto Educativo, attraverso incontri di verifica sistematica, svolti dagli insegnanti, sia in sede di Organo di valutazione che di Collegio Docenti.

La valutazione nasce dalla considerazione di molteplici elementi: livello di partenza, conoscenze dimostrate, abilità attinenti, partecipazione, rispetto delle consegne, competenze finali, autonomia acquisita. Concretamente per valutare in maniera chiara e condivisa l'apprendimento degli allievi si farà riferimento alla Scala di Valutazione relativa agli obiettivi di apprendimento allegata.

#### **3.9.2 Valutazione del comportamento**

Nella scuola primaria il comportamento viene analizzato nella sua visione più ampia, non è riferito solo alla condotta ma si pone come obiettivo l'acquisizione da parte dell'alunno delle seguenti competenze:

- ✓ Riconoscere i ruoli delle diverse figure educative.
- ✓ Portare a termine con affidabilità gli impegni presi.



- ✓ Aiutare i compagni nel superare le difficoltà.
- ✓ Utilizzare in modo corretto le strutture e sussidi della scuola.
- ✓ Rispettare le regole nei momenti strutturati e ricreativi.
- ✓ Riflettere criticamente sul proprio comportamento per trovare soluzioni ad eventuali problematiche.
- ✓ Assumere un ruolo positivo all'interno del gruppo.
- ✓ Assumersi le responsabilità dei propri doveri di alunno.

Anche tale giudizio è espressione collegiale: viene discusso e approvato dall'intero Consiglio di Classe.

Tale valutazione è espressa nella forma del giudizio sintetico utilizzando gli indicatori: Ottimo; Distinto; Buono; Sufficiente; Non Sufficiente.

### **3.9.3 Giudizio Globale**

La seconda parte della pagella è tesa a valutare (secondo voci specifiche) le tappe della crescita personale del/la ragazzo/a in tutto l'ambiente e nelle situazioni differenti di responsabilità personale. Il giudizio Globale è espresso attraverso delle frasi guida che permettono una più adeguata espressione (da parte del Consiglio di Classe) e una comprensione più esplicita (da parte del genitore) del percorso educativo che caratterizza l'allievo/a.

## **3.10 Inclusione**

Nella prospettiva di una visione globale della persona, la Scuola Primaria "S. Bernardino" opera per agevolare il processo di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è possibile attuare percorsi individualizzati e personalizzati, tenendo conto dell'opportunità di impiegare strumenti compensativi e misure dispensative, così come indicato dalla normativa vigente in materia.

L'attenzione dedicata agli alunni con DSA e Bisogni Educativi Speciali rappresenta una specifica attenzione formativa dell'Istituto, che mira all'autentica promozione del successo formativo degli allievi, mediante azioni volte al recupero ed al potenziamento delle risorse di ciascuno. Attitudine resa possibile, attraverso la formazione ed il costante aggiornamento del personale docente, in prospettiva di una professionalità costantemente orientata a garantire la qualità dell'offerta formativa; una spiccata attitudine alle dinamiche relazionali ed una particolare cura alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie ed alunni.

Ciò permetterà di promuovere ed attuare buone prassi didattico-educative, al fine di offrire una sempre maggiore attenzione alle specifiche peculiarità degli alunni e ai diversi stili cognitivi impiegati nel processo di insegnamento-apprendimento.

## **4. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)**

In seguito ad un'attenta analisi degli elementi di forza e dei punti di criticità nei diversi ambiti si sono stabilite le seguenti Priorità per raggiungere alcuni traguardi di miglioramento.

- **PRIORITA'**

**a) RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

Le prove INVALSI vengono svolte in modo rigoroso, dando molta importanza alla valenza delle stesse. Per tale ragione la scuola si propone di analizzare e interpretare i risultati delle singole prove, al fine di mantenere il livello dei risultati nella media regionale e nazionale. Sulla base di quanto emerso si procederà con una riprogettazione didattica che consenta anche di diminuire la variabilità fra le classi.

**b) COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**

Lo sviluppo delle competenze Chiave e di Cittadinanza è il fulcro della missione educativa della scuola che si concretizza attraverso la definizione di obiettivi didattico-educativi che vengono realizzati nella quotidianità.

Nonostante ciò la scuola sente l'esigenza di progettare, strutturare e formalizzare attività e proposte disciplinari ed interdisciplinari per ciascuna delle competenze chiave.

• **OBIETTIVI DI PROCESSO**

Le aree di processo che necessitano di maggiore attenzione nei prossimi anni sono le seguenti.

✓ **CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**

- A. Individuare e formalizzare commissioni/dipartimenti.
- B. Costruire un modello per la valutazione delle competenze in uscita in linea con le direttive ministeriali.
- C. Realizzare un curricolo delle competenze disciplinari e trasversali per la scuola primaria.
- D. Analizzare i risultati di prove standardizzate ai fini di una riprogettazione didattica.

✓ **INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

- A. Pianificare delle giornate di recupero/potenziamento a classi aperte e svincolate dalla normale attività didattica quotidiana.

✓ **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

- A. Progettare e formalizzare incontri fra scuola primaria e secondaria per la condivisione di informazioni e criteri per la formazione delle classi.

## 5. PIANO DI MIGLIORAMENTO

In base al Rav è stata definita una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo viene delineata una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo vengono espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

**A. Obiettivo di processo: INDIVIDUARE E FORMALIZZARE COMMISSIONI/DIPARTIMENTI**



Azioni previste

- Creare le commissioni di lavoro organizzando il personale docente secondo le proprie competenze
- Stabilire incontri periodici per ogni commissione
- Verbalizzare gli incontri

**B. Obiettivo di processo: COSTRUIRE UN MODELLO PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA IN LINEA CON LE DIRETTIVE MINISTERIALI**

Azioni previste

- Incontro per commissioni
- Ciascuno insegnante costruisce rubriche di valutazione nella propria disciplina facendo riferimento ai traguardi ministeriali delle competenze
- Analisi e confronto dei documenti prodotti per verificarne l'efficacia

**C. Obiettivo di processo: REALIZZARE UN CURRICOLO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Azioni previste

- Formalizzare incontri per commissioni
- Costruire un documento in linea con le Unità di Apprendimento

**D. Obiettivo di processo: ANALIZZARE I RISULTATI DI PROVE STANDARDIZZATE AI FINI DI UNA RIPROGETTAZIONE DIDATTICA**

Azioni previste

- Stabilire incontri per la lettura e l'analisi dei risultati e individuare le aree di criticità.
- Riprogettare le attività didattiche al fine di potenziare le competenze che presentano criticità in preparazione ai test nazionali (classi seconde e quinte)
- Realizzare prove comuni da somministrare (italiano e matematica) per tutte le classi parallele secondo il criterio Invalsi

**E. Obiettivo di processo: PIANIFICARE DELLE GIORNATE DI RECUPERO/POTENZIAMENTO A CLASSI APERTE E SVINCOLATE DALLA NORMALE ATTIVITÀ DIDATTICA QUOTIDIANA.**

Azioni previste

- Progettare giornate dedicate al recupero/potenziamento
- Progettare corsi di recupero
- Progettare corsi di consolidamento
- Progettare corsi di potenziamento
- Analizzare i risultati delle prove di recupero



**F. Obiettivo di processo: PROGETTARE E FORMALIZZARE INCONTRI FRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA PER LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI E CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI**

Azioni previste

- Momenti di confronto per la stesura di modelli atti al passaggio delle informazioni
- Incontri fra docenti classi quinte e professori della Scuola Secondaria di I grado per il passaggio di informazioni
- Incontri fra i docenti delle classi interessate per verificare e valutare l'esito delle azioni intraprese

## 7. RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E IL TERRITORIO

### 7.1 Laboratori

Durante l'anno scolastico vengono proposte, a seconda delle classi, iniziative di vario genere in collaborazione con Enti Pubblici e Privati (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Comune, ditta Pellegrini, CTS...).

Ogni anno la scuola organizza incontri di breve durata su varie tematiche:

- Laboratorio sulla sicurezza,
- Laboratorio di educazione alimentare,
- Laboratorio di educazione all'affettività,
- Laboratorio sulle fonti di energia rinnovabili.

### 7.2 Consulenza psico-pedagogica

Collaborazione di rilievo e di qualità è quella con il Centro Salesiano Cospes di Milano, per il supporto psico-pedagogico degli alunni e delle classi per tutta la durata del ciclo di studi di primo grado. Gli interventi si concentrano sull'applicazione di test psico-attitudinali, di reattivi sociometrici, di questionari d'interesse e di prove oggettive, come supporto didattico-educativo, dall'ingresso nella Scuola Primaria, fin dalla classe prima, e lungo il percorso scolastico, con una tappa di monitoraggio prevista nella classe terza.

Fra le principali finalità dell'intervento psico-pedagogico del Cospes vi è l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento.

La collaborazione con il Cospes si realizza attraverso riunioni con il Consiglio di Classe, incontri con i genitori in gruppo e disponibilità ad eventuali colloqui individualizzati.

### 7.3 Attività in ambito extrascolastico

Nella tradizione salesiana, grande importanza viene attribuita alla valenza formativa e sociale del gioco; da qui la proposta di partecipazione, in ambito extrascolastico, ad attività sportive costruite ed organizzate dalla Polisportiva Giovanile Salesiana (PGS).

Inoltre vengono proposte attività **musicali** in collaborazione con la "Piccola Accademia di Musica San Bernardino", senza nessun corrispettivo da versare all'Istituto.



La partecipazione alle proposte formative in ambito extrascolastico costituisce un'importante opportunità di crescita per i ragazzi, poiché consente loro di vivere lo spazio e l'ambiente scolastico in un'ottica diversa rispetto ai tempi ed alle modalità didattiche.

## 8. ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Ogni anno, in base alle priorità e ai traguardi programmati, vengono proposti al Personale Docente corsi di formazione interna e/o esterna sia per la didattica che di carattere educativo e salesiano. Lo scopo è quello di aggiornare e ampliare sempre più il bagaglio conoscitivo di ciascun docente che viene coinvolto non come semplice destinatario, ma come professionista che riflette e attiva modalità didattiche orientate all'integrazione nel contesto scolastico quotidiano.

- Convegno Scuola Ispettoria: incontro di formazione salesiana.
- Lavoro in equipe: Piano di Miglioramento.
- Corso di formazione sulla Sicurezza.
- Ritiri a carattere Formativo e/o Religioso.
- L' Istituto aderisce al Progetto Nazionale "Dislessia Amica".

## 9. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

La scuola possiede un Regolamento Interno e il Patto Educativo. Lo scopo di tali documenti è quello di coordinare il ruolo di tutti gli "attori" della comunità scolastica, per garantire la buona riuscita del Progetto Educativo.

Per rendere maggiormente efficace, nonché più semplice e chiara, la comunicazione tra scuola e famiglia, l'istituto ha adottato alcuni strumenti ritenuti di particolare importanza:

- LIBRETTO PERSONALE (mezzo ufficialmente riconosciuto di comunicazione tra scuola e famiglia, del quale si raccomanda un utilizzo puntuale e preciso. Su tale strumento devono comparire le giustificazioni di assenze, ritardi e permessi particolari)
- DIARIO (scelto e fornito ogni anno dalla scuola, per le informazioni quotidiane relative ai compiti ed alle consegne assegnate)
- RICEVIMENTO INDIVIDUALE DEI GENITORI a cadenza settimanale, previo appuntamento concordato col docente interessato
- INCONTRI PERIODICI CON I GENITORI (assemblee, colloqui generali, ...)
- LETTERE CIRCOLARI DELLA PRESIDENZA
- CALENDARIO PERIODICO

I genitori rivestono un ruolo importante nella comunità educativa della scuola che si concretizza in occasioni formali e non formali.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:



- conoscere e condividere la proposta educativa e formativa della scuola;
- cercare un dialogo vivo e costruttivo con le diverse figure educative della scuola per affrontare insieme il cammino dell'allievo;
- porsi in atteggiamento di fiducia e collaborazione nei confronti di docenti ed educatori al fine di porre le basi fondamentali per la costruzione di un comune progetto educativo;
- affidarsi e fidarsi del docente in materia di processi di insegnamento e apprendimento;
- partecipare, secondo le proprie disponibilità e attitudini, ai momenti di condivisione proposti dalla scuola (Natalino, Festa di fine anno, Campestre...);
- ricercare la modalità corretta di confronto con l'insegnante o gli educatori al fine di evitare incomprensioni;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi (AGESC).

Ogni anno vengono eletti i Rappresentanti dei Genitori (due per classe) che, oltre ad essere i primi referenti di tutti i genitori, hanno il compito di:

- rendersi disponibili ad un lavoro di confronto e collaborazione con gli altri genitori in riferimento alla realizzazione del Cammino Educativo annuale della Classe;
- esprimere i loro rilievi, i loro contributi riguardo alla realizzazione del Progetto Educativo d'Istituto e manifestare alla scuola le questioni riguardanti il cammino degli allievi;
- far pervenire la voce dei genitori al Consiglio d'Istituto (tramite i suoi rappresentanti).

## 10. ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla scuola primaria dell'Istituto Salesiano San Bernardino di Chiari, è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nell'anno scolastico 2015/2016, e sottoposto a revisione da parte del medesimo organo collegiale nella seduta del 3 ottobre 2016, ricevendo parere favorevole, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti delle Istituzioni Scolastiche"; è pubblicato sul sito dell'Istituto Salesiano San Bernardino ([www.salesianichiari.it](http://www.salesianichiari.it)) e sulla piattaforma telematica "Scuola in Chiaro" (<http://cercalatuascuola.istruzione.it>).

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene approvato dal Direttore "pro-tempore" dell'Istituto Salesiano San Bernardino, don Daniele Cucchi, rappresentante dell'Ente Gestore "Ispettorica Salesiana Lombardo-Emiliana".

L'Ente Gestore dell'Istituto redige annualmente il Bilancio paritario della Scuola con criteri di coerenza e competenza insieme alla Nota integrativa, garantendo l'attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci. La Scuola impiega gli eventuali utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività scolastiche stesse e di quelle a esse direttamente connesse.

Nel rispetto delle competenze proprie dei suoi collaboratori e degli Organi Collegiali, il Direttore si riserva di apportare le eventuali modifiche necessarie per una coerente attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Chiari, 3 ottobre 2016

  
don Daniele Cucchi  
Direttore